

***Il credito consapevole
prende slancio.***

*Relazioni
e Bilancio*



2016

Relazioni e Bilancio 2016

BCC CreditoConsumo

BCC CreditoConsumo SpA

soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A.

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

Sede Operativa: via Verzegnis 15 - 33100 Udine

Capitale Sociale Euro 41.000.000,00 i.v.

R.E.A. di Roma RM1282085

P.I./C.F./n. iscriz. Registro Imprese di Roma 02069820468

n. iscriz. elenco gen. 106 TUB 39521

n. iscriz. elenco spec. 107 TUB 33400.3

INDICE

Azionisti	5
Cariche Sociali	5
Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2016	7
Bilancio dell'esercizio 2016 (raffrontato con il bilancio dell'esercizio 2015):	
Stato Patrimoniale	22
Conto Economico	23
Prospetto della redditività complessiva	24
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	25
Rendiconto finanziario	26
Nota Integrativa:	
A. Politiche contabili	29
B. Informazioni sullo stato patrimoniale	45
C. Informazioni sul conto economico	57
D. Altre informazioni	67
Relazione della società di revisione	85
Relazione del collegio sindacale	89

AZIONISTI

ICCREA BANCA S.p.A.

N° 39.360.000 azioni pari al 96% del capitale sociale

CASSA CENTRALE RAIFFEISEN

N° 1.640.000 azioni pari al 4% del capitale sociale

CARICHE SOCIALI

(al 31 dicembre 2016)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	ANTONIO DE ROSI
Amministratori:	GIOVANNI BOCCUZZI
	CARLO NAPOLEONI
	PIERO BIAGI
	MARCO MICHIELETTO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	FERNANDO SBARBATI
Sindaci Effettivi:	MASSIMO GIUDICI
	FABIO BERNARDI
Sindaci Supplenti:	RICCARDO ANDRIOLO
	FRANCESCO PELAGALLO

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:	SAVINO BASTARI
---------------------	----------------

*Relazione
del Consiglio di
Amministrazione
sulla gestione
dell'esercizio*

ESERCIZIO 2016



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo bancario Iccrea e la sua Capogruppo Iccrea Banca.

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le prestazioni sul territorio di competenza della singola BCC fornendo, in una logica di partnership, supporto allo sviluppo sostenibile dei mercati di ogni singola Banca.

Per portare avanti questa mission, le Società del Gruppo Iccrea mettono a disposizione strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e

della previdenza, assicurazioni, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese, per il credito al consumo destinato alle famiglie, gestione dei crediti problematici, outsourcing del sistema informativo, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.

La struttura del Gruppo bancario Iccrea.



Contesto macroeconomico, andamento del mercato e prospettive future

In base agli ultimi dati disponibili al 30/11/2016, si registra un andamento in netta crescita delle erogazioni complessive di credito al consumo, che hanno subito un incremento (+16,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente consolidando il trend positivo già riscontrato nel corso dell'esercizio 2015. Tale scenario si inserisce in un quadro congiunturale generale positivo con un elevato livello di fiducia da parte sia dei consumatori che si riflette anche in politiche di offerta del credito alle famiglie più distese.

Nel comparto prestiti personali si registra al 30/11/2016 un incremento in termini di volumi pari al 15,1% rispetto all'anno precedente con un valore puntuale nel mese di Novembre pari al +14,9% a riprova di un processo di ripresa economica sempre più stabile. In merito al numero operazioni si registra un delta positivo nei primi 11 mesi pari al +10,3%, con un +12,8% relativamente al solo mese di Novembre. (Fonte informativa: ASSOFIN)

Più in generale, il mercato del credito alle famiglie ha mostrato un consolidamento dei segnali di miglioramento già evidenziati nei mesi precedenti. I flussi di credito evidenziano, infatti, crescita a doppia cifra per tutte le tipologie di prodotto, con incrementi più marcati per le erogazioni di mutui immobiliari.

A sostenere la domanda sono stati in particolare migliori condizioni finanziarie, una stabilizzazione dei prezzi delle abitazioni e tassi di interesse su livelli minimi, mentre l'offerta ha continuato a beneficiare delle misure espansive di politica monetaria.

Il miglioramento delle erogazioni ha contribuito al recupero della spesa delle famiglie, in particolare quella in beni durevoli rimandata negli anni di crisi. Sono aumentati leggermente, infatti, i ticket medi erogati e le durate contrattuali. Si conferma la multicanalità nella distribuzione del credito al consumo, con un maggiore orientamento, nelle strategie commerciali, verso i canali che intercettano clientela con migliore profilo di rischio, quali i punti vendita convenzionati e gli sportelli bancari.

Il basso livello dei tassi di riferimento ha inoltre favorito una forte concorrenza sul prezzo tra gli istituti eroganti, che hanno contestualmente rinnovato le proposte commerciali, favorendo sia la creazione di nuovo business, sia una intensa attività di refinance, tendenza riscontrata anche in BCC CreditoConsumo.

Dal punto di vista della rischiosità, si registra nel 2016 una ulteriore riduzione della stessa nel comparto

del credito al consumo. Il tasso di default (ovvero l'indice di rischio di credito di tipo dinamico che misura le nuove sofferenze e i ritardi di 6 o più rate nell'ultimo anno di rilevazione) del credito al dettaglio considerato nel suo complesso (quindi mutui immobiliari + credito al consumo) si è infatti attestato all'1,9%. La contrazione è risultata particolarmente significativa per i prestiti personali, anche per effetto della maggiore conoscenza della clientela affidata e della maggiore partecipazione del canale bancario.

(Fonte informativa: Osservatorio ASSOFIN-CRIF-PROMETEIA)

Andamento dell'attività e della gestione

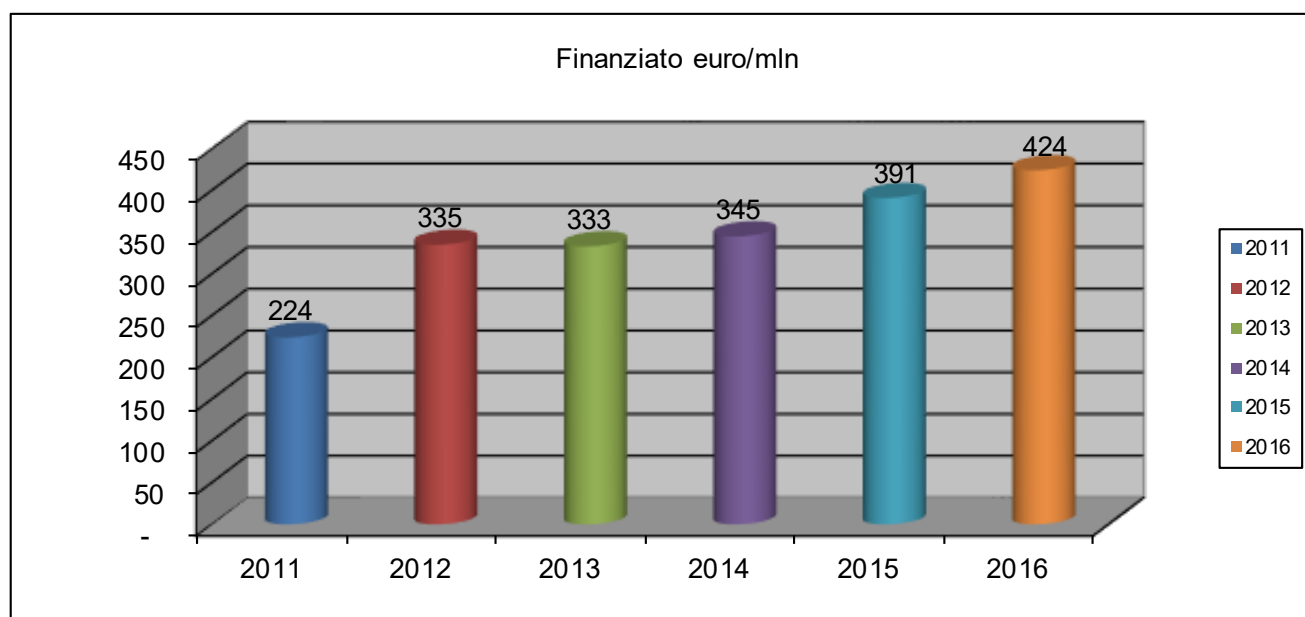
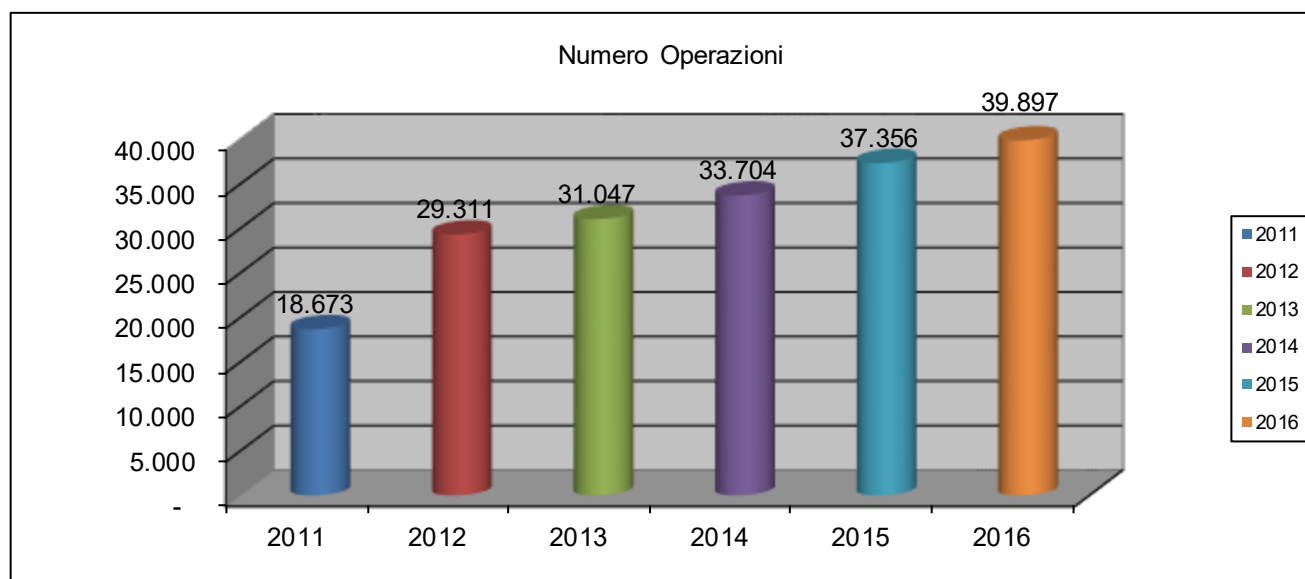
Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha continuato a distribuire prodotti di credito al consumo (principalmente Prestiti Personali ed in misura molto più contenuta Conto FRI - Fido a Ricarica Istantanea) prevalentemente attraverso il canale distributivo degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo ed in misura minore attraverso il canale internet che consente attraverso il sito dispositivo Crediper.it, l'accesso ad un form di caricamento per le richieste di finanziamento on-line.

Al 31 Dicembre 2016 le Banche di Credito Cooperativo convenzionate sono 306 e gli sportelli attivi sono circa 3.500.

La produzione di questo anno di attività si è attestata a 424 milioni di Euro. Nei grafici sotto-riportati si illustrano l'evoluzione dei volumi di finanziato e del numero di operazioni perfezionate per anno, dall'inizio dell'operatività, che evidenziano una crescita costante del numero delle operazioni dal 2011 al 2016, nonostante un mercato in difficoltà in particolare nel triennio 2011-2013. Tale tendenza è confermata anche dall'andamento del 2016 che ha visto la Società registrare performance estremamente positive sia in termini di crescita dei volumi che di numero operazioni, con scostamenti positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (nel comparto prestiti personali +8,86% rispetto all'anno precedente per quanto riguarda i volumi; +7,38% rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il numero di operazioni).

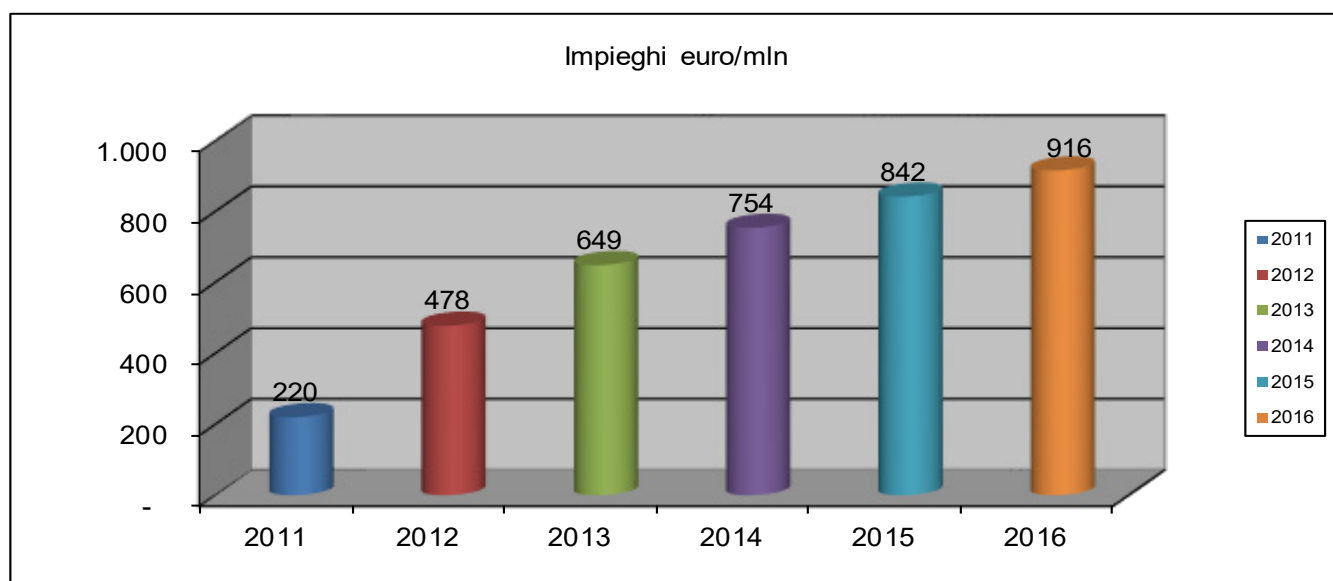
Tale andamento positivo si inquadra anche in uno scenario macro-economico di ripresa come confermato dai dati di mercato esposti nel precedente paragrafo.

Al 31/12/2016 la società chiude complessivamente con uno scostamento positivo del +6,83% in termini di nuove operazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Andamento Volumi di finanziato**Andamento Numero Operazioni**

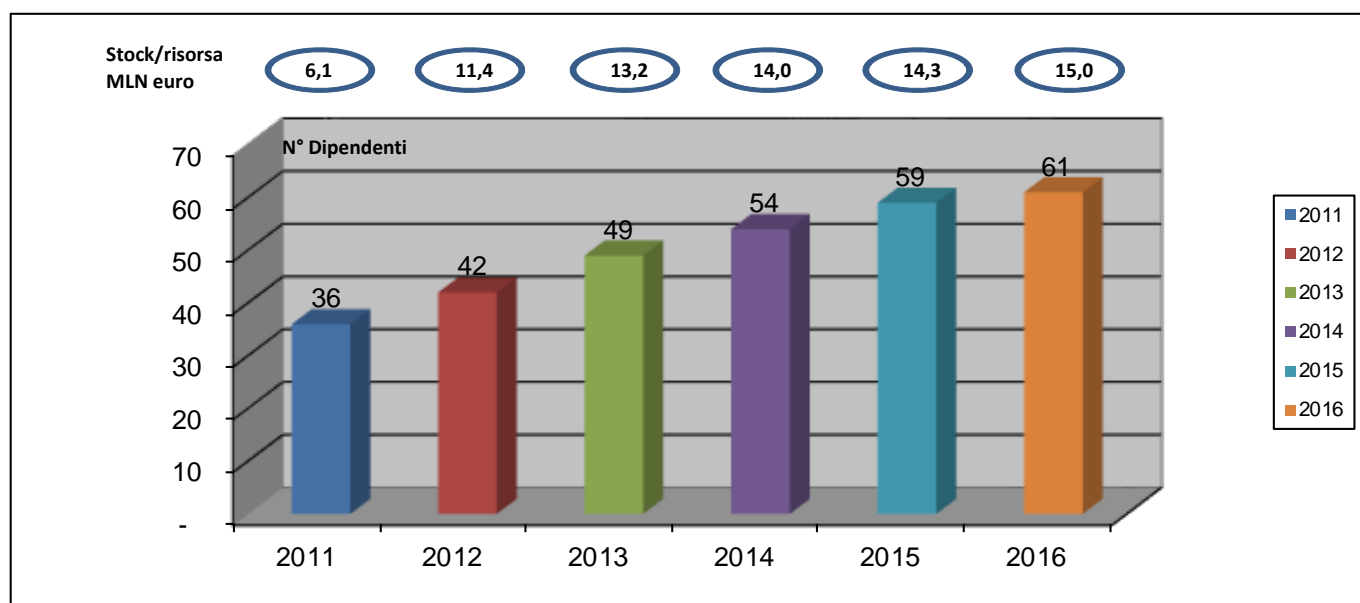
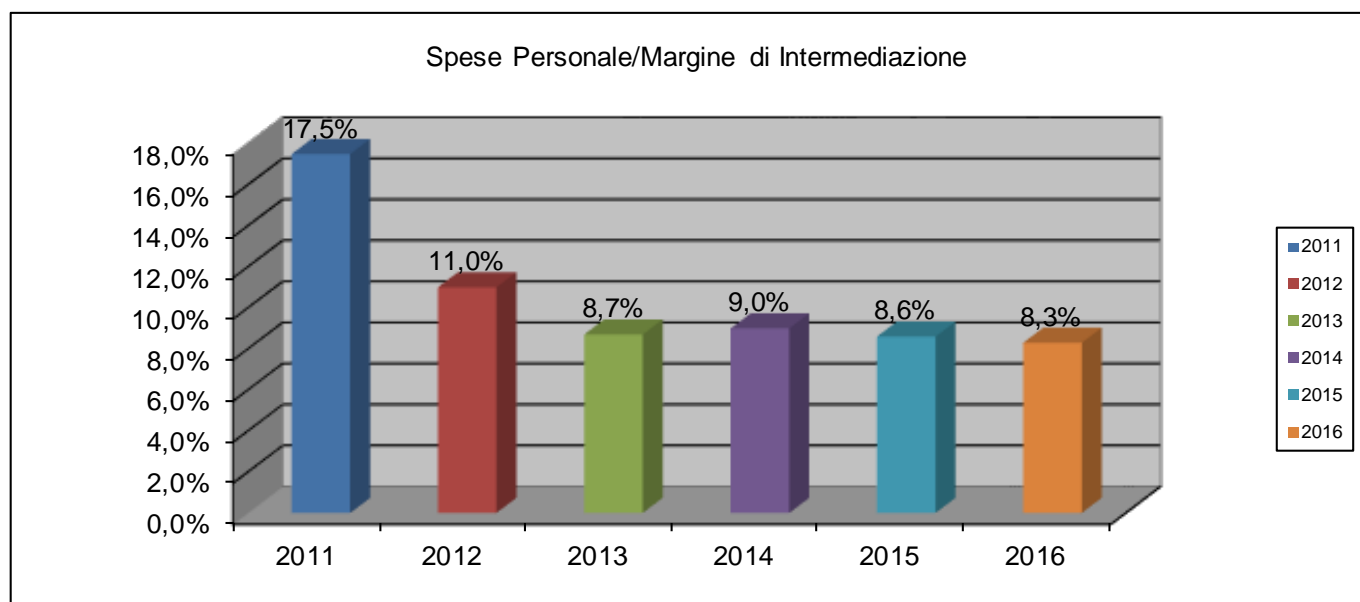
L'organico al 31 dicembre 2016 è composto da 61 persone, di cui 24 assegnate alla Funzione Commerciale e 37 alle Unità Organizzative aziendali ed in Staff alla Direzione. Nel grafico sotto-riportato si evidenzia inoltre l'evoluzione degli impieghi netti totali della società, verso la clientela, a partire dalla sua costituzione fino al 31 Dicembre 2016.

Andamento Impieghi



L'impostazione attuale della società, come nei precedenti esercizi, prevede il ricorso alle forniture in outsourcing per le funzioni di back office quali la valutazione del credito di 2° livello, il controllo e liquidazione dei contratti, il recupero crediti, l'Information technology, l'Amministrazione del Personale e l'Internal Audit allocato sulla Capogruppo, il tutto nel rispetto delle policy, dei manuali e delle procedure della società. Dopo i primi sei anni di operatività si evidenzia come la Società, nel comparto dei costi del personale, sia riuscita a contenerne l'aumento rispetto alla crescita degli impieghi da gestire, adeguando l'organico in maniera funzionale alle esigenze operative ed in maniera sistematica attraverso l'inserimento di risorse ad alto potenziale di crescita, il cui processo di formazione viene supportato dalla Società sia attraverso corsi di formazione specialistici, sia mediante il diretto contributo dei responsabili delle singole U.O..

I grafici sotto-riportati evidenziano la netta riduzione dell'incidenza delle spese del personale sul margine di intermediazione di circa 9 punti percentuali tra il 2011 e il 2016, e gli elevati livelli in termini di produttività per risorsa.



Tra i principali fatti di rilievo dell'esercizio si evidenzia quanto segue:

- In data 29 aprile 2016 ha ricevuto da Banca D'Italia il provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività finanziaria di cui all'art. 106 del TUB con valenza retroattiva al 4 aprile 2016. Nei mesi precedenti l'autorizzazione, la Società aveva avviato e successivamente portato a conclusione i cantieri e le iniziative al fine di realizzare i necessari adeguamenti previsti dalla normativa anche dal punto di vista della struttura organizzativa (ad esempio ag-

giornamento dello statuto ed istituzione delle Funzioni di Risk Management e Ro.C.A.).

- Per quanto attiene l'assetto dei sistemi informativi e dei relativi presidi si evidenzia che il progetto di migrazione dei Sistemi Informatici verso la piattaforma OCS/CEDACRI (il cd progetto "Matrix", dettagliatamente descritto nel fascicolo di Bilancio 2015), alla data di predisposizione della presente relazione si evidenzia il completamento di tutte le analisi funzionali e di tutte le attività di parametrizzazione del sistema OCS in capo ai Key Users individuati per

ciascun sotto-cantiere del progetto. Le attività dei prossimi mesi saranno pertanto incentrate sui test delle varie funzionalità del nuovo sistema nonché sulle prove di scarico dell'attuale base dati e carico sul nuovo applicativo OCS in ottica di migrazione dati. La data di go-live ad oggi è stata individuata nell'ambito della prima settimana di luglio 2017.

- Per quanto riguarda l'assetto e gli organi societari, nel corso dell'Assemblea dei Soci del 12 Aprile 2016, si è proceduto con il rinnovo degli Organi Sociali. Si riporta di seguito la nuova composizione del CDA e del Collegio Sindacale a valere dal 12 Aprile 2016:
 - Consiglio di Amministrazione:
 - Presidente: Antonio De Rosi
 - Consiglieri: Carlo Napoleoni, Giovanni Boccuzzi, Piero Biagi, Marco Michieletto
 - Collegio sindacale:
 - Presidente: Fernando Sbarbati
 - Sindaci effettivi: Massimo Giudici, Fabio Bernardi
 - Sindaci supplenti: Riccardo Andriolo, Francesco Pelagallo
 - Direttore Operativo facente funzione di Direttore Generale: Savino Bastari
- Nel corso del mese di dicembre 2016 è stata inoltre perfezionata, al termine di un'approfondita analisi svolta dalle U.O. Rischio e Recupero e Risk management di concerto con le competenti strutture della Capogruppo, un'operazione di cessione crediti pro-soluto che ha riguardato n. 488 pratiche in sofferenza per un totale dovuto complessivo pari a circa euro 4,97 milioni. Tale operazione ha generato a conto economico una perdita di soli 0,2 milioni di euro per effetto degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti appostati nei precedenti esercizi sulle posizioni in oggetto

Sistema di Controllo Interno e Formazione

Nel corso del 2016 la Società ha continuato il lavoro di redazione e/o aggiornamento di procedure e regolamenti necessari allo svolgimento dell'operatività.

La struttura dei controlli interni della Società si articola come segue:

1. Controlli di linea, di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni della società;
2. Controlli sulla gestione dei rischi, articolati in:
 - controllo del rischio di credito;
 - controllo dei rischi finanziari (tasso e liquidità);
 - controllo dei rischi di compliance;
 - controllo dei rischi operativi;
 - controlli interni e controllo Outsourcer;
 - controlli sul rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
 - attività di controllo contabile.
3. Attività di revisione interna: tale attività viene espletata attraverso la U.O. Controlli della Capogruppo Iccrea Banca, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Le attività di revisione contabile sono affidate alla Società di Revisione EY S.p.A..

In relazione ai rischi di non conformità, l'UO RO.CA. ha formalizzato il piano di Compliance (approvato nel Consiglio di amministrazione del 5 febbraio 2016) per l'anno 2016 ove è descritta la pianificazione delle singole attività con le relative tempistiche e livelli di priorità.

BCC CreditoConsumo ha continuato ad effettuare nel corso del 2016, sulla base di apposito piano di controlli e check list dedicate approvate dalla Direzione Generale e dal C.d.A., una serie di controlli per valutare il rispetto dei livelli di servizio affidati in outsourcing alla Società Agos Ducato. Inoltre la società ha effettuato i controlli interni necessari per valutare e monitorare i rischi di primo e secondo livello, insiti nell'operatività propria dell'azienda.

Con C.d.A. del 18/07/2016 in recepimento della direttiva n. 316 del 6 luglio 2016 della Capogruppo, si è provveduto ad allocare sul Risk Management la responsabilità dei Rischi Operativi, ivi inclusa la componente dei Rischi Informatici. Ne è derivata, pertanto, la ridenominazione dell'U.O. Ro.C.A. in U.O. Compliance e Antiriciclaggio con dipendenza funzionale al CCO (Chief Compliance Officer) di Gruppo a valere dal 1° luglio u.s.. Parallelamente, il Risk Management, limitatamente alla componente dei soli Rischi Operativi e Informatici, riporterà a funzionalmente al responsabile della struttura denominata Operational & IT Risk Management, istituita presso la Capogruppo.

Gestione dei Rischi

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il processo di misurazione dei rischi riguardanti il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo è effettuato dalla U.O. C.A.

Le principali attività svolte sono:

- Controlli AUI: Verifica della correttezza delle registrazioni;
- Esecuzione di controlli sull'adeguatezza dei processi di adeguata verifica della clientela svolti da terzi (BCC collocatrici);
- Valutazione e verifica delle schede di segnalazione di operazioni sospette pervenute ed eventuale invio all'UIF;
- Verifica ed invio delle segnalazioni aggregate antiriciclaggio (S.A.R.A.).
- Nel corso del C.d.A. del 05 febbraio 2016 è stato presentato ed approvato il piano dei controlli 2016 riguardanti il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in relazione a quanto su descritto, con riporto periodico in Consiglio sull'andamento delle principali attività (ad es. stato dei controlli e SAL sul progetto di adeguamento dei presidi aziendali ai nuovi standard normativi sull'adeguata verifica della clientela)..

Rischio di Credito

Le scelte di gestione e il monitoraggio del rischio di credito, competono alla U.O. Rischio e Recupero che è responsabile del raggiungimento degli obiettivi di rischio di credito e delle performance del Recupero Crediti, di concerto con il Risk Management.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono relazionati mensilmente alla Direzione Generale ed anche negli appositi Comitati di Vigilanza Rischio, ai quali partecipano oltre alla Direzione Generale ed alle funzioni interne direttamente coinvolte, anche due esponenti nominati dalla Capogruppo.

L'andamento della gestione del rischio di credito, inoltre, è presentato periodicamente al Consiglio di Amministrazione. A tal riguardo si segnala che nel corso del 2016 la Società ha rispettato gli obiettivi interni relativi all'indice di rischio, per entrambi i prodotti commercializzati, Prestito Personale e Conto FRI.

Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2016 ammonta a Euro 62,0 milioni. Tale valore è il risultato degli accantonamenti mensili proposti dalla U.O. Rischio e Recupero di concerto con la Direzione Generale ed il Risk Management, in base alle serie storiche ed ai modelli previsionali, e successivamente presentati in Comitato Vigilanza Rischio ed in C.d.A..

La composizione del suddetto fondo risulta così articolata:

1. 41,7 milioni: componente analitica forfettaria derivante dall'applicazione di percentuali di svalutazione che si applicano a tutte le pratiche ricadenti in determinate classi gestionali di scaduto sulla base di quella che è stata la composizione del portafoglio scaduto al 31/12/2016; tali percentuali, riviste ogni anno, verranno eventualmente aggiornate in sede di chiusura del Bilancio d'Esercizio 2017 sulla base della nuova composizione e delle analisi del portafoglio crediti scaduti al 31/12/2017.
2. 20,3 milioni: componente collettiva sui crediti in bonis

L'approccio seguito si propone di calcolare l'impairment dei crediti in bonis ricorrendo alla stima della perdita "incurred", ovvero già presente ma non ancora manifestatasi, del portafoglio in bonis secondo il tradizionale approccio $PD \times LGD \times EAD$.

Per la stima dei parametri di rischio utili alla determinazione della perdita incurred, si è fatto ricorso alle serie storiche rilevate sul portafoglio aziendale.

In particolare:

- PD: la probabilità di default è stata determinata ricorrendo a 12 rilevazioni mensili del portafoglio di pratiche in bonis. Per ciascuna rilevazione mensile è stato osservato lo status delle pratiche dopo un anno dall'osservazione. Le pratiche chiuse entro il periodo di osservazione, si considerano chiuse in bonis.
- LGD: la LGD è stata stimata ricorrendo alle statistiche di recupero rilevate sul portafoglio non performing, con particolare riferimento alle posizioni ricadenti nelle classi inadempienze probabili e sofferenze.
- EAD: per il calcolo dell'impairment si considera l'EAD pari all'esposizione di bilancio alla data di riferimento.

Coerentemente con l'applicazione della metodologia sopra descritta, per il calcolo al 31/12/2016 si è tenuto conto della PD aggiornata sulla base delle ultime dodici rilevazioni mensili del portafoglio di pratiche in bonis, che ha evidenziato una contrazione dello 0,20% rispetto all'anno precedente. Tale fenomeno ha determinato dal punto di vista contabile un rilascio a conto economico della svalutazione collettiva sui crediti in bonis nel corrente esercizio pari a 1,60 milioni..

RAF e RAS

Rientra nell'impianto complessivo della gestione dei rischi, il Risk Appetite Framework emanato nel corso del 2015 con specifica Direttiva della Capogruppo.

Il Risk Appetite Framework (RAF) è il quadro di riferimento che lega la strategia ai rischi traducendola in limiti quali-quantitativi definiti per le attività di sviluppo e gestione. Il RAF, quindi, definisce in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il Piano strategico, gli obiettivi di rischio (o propensione al rischio o risk appetite) e le eventuali soglie di tolleranza. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi, declinati questi ultimi, all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Le Politiche di governo dei rischi costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi. Il Gruppo Bancario Iccrea declina, attraverso il Risk Appetite Statement (RAS), gli obiettivi di rischio sulle legal entities che lo costituiscono in modo tale da tener conto delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle società componenti il Gruppo stesso. Nel RAF è definito il work-flow decisionale alla base degli interventi gestionali ordinari e straordinari da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio entro l'obiettivo.

Gli indicatori fissati attraverso il RAS vengono rendicontati con cadenza trimestrale al C.d.A. della Società dal Risk Manager.

Nel corso del 2016 si evidenzia il sostanziale rispetto dei coefficienti di Risk Tolerance stabiliti dalla policy RAS della Capogruppo.

Rischi Contabili

I controlli sulla qualità dei dati contabili consistono in una riconciliazione giornaliera e mensile tra i dati gestionali e i dati contabili relativamente agli impieghi, con un dettaglio per singolo cliente e/o pratica.

Tutti i conti correnti bancari e postali vengono riconciliati a cura della Funzione Amministrazione Finanza e Controllo attraverso attività giornaliere di confronto con i dati provenienti dal corporate banking e trimestralmente con gli estratti conto.

Nel credito rateale sono previsti controlli automatici a livello di singola pratica che garantiscono la congruenza tra finanziato, totale interessi e totale delle rate del piano di rimborso (nelle loro componenti di capitale e interessi), in modo da garantire la correttezza sia degli importi sia della competenza degli interessi maturati e contabilizzati.

Rischio di tasso e liquidità

Le linee guida per il monitoraggio di tali rischi sono contenute nella procedura 11 - "Gestione rischi Finanziari, Delibera quadro Finanza" e possono essere riassunte nel monitoraggio dei sotto-elencati limiti operativi da parte del Responsabile della U.O. Amministrazione Finanza e CDG (1° livello) e della U.O. RO.CA (2° livello). Naturalmente al raggiungimento delle soglie minime di tolleranza di tali limiti operativi, occorre informare la Direzione Generale:

1. Data l'attività caratteristica e la struttura finanziaria della Società, il mantenimento nell'attivo della Società di disponibilità finanziarie è da considerarsi evento eccezionale, in considerazione degli impatti negativi in termini di eventuali assorbimenti patrimoniali per rischi di credito e di mercato rispetto agli impieghi caratteristici.

Eventuali eccedenze generate da nuove operazioni di provvista non possono essere investite in strumenti finanziari e devono essere tempestivamente riassorbite attraverso il finanziamento della nuova produzione o il rimborso di passività. La liquidità in eccesso resta depositata sul conto corrente c/o Iccrea Banca.

2. Le operazioni in strumenti derivati non di copertura, definite quindi di negoziazione, non possono essere effettuate.

3. Eventuali operazioni in strumenti derivati di copertura possono essere negoziate unicamente con Iccrea Banca.

4. È stabilita una soglia di attenzione con riferimento al margine disponibile sulle linee di credito ricevute da Iccrea Banca pari alla sommatoria delle passività in scadenza nei 3 mesi successivi alla data di rilevazione. Al superamento di tale soglia, il responsabile della U.O. Amministrazione Finanza e CDG, sentita la U.O. RO.CA., informa il Direttore Generale, avvalendosi eventualmente di un parere da parte del Comitato ALM, procede all'attivazione del processo di adeguamento delle linee di credito.

5. Limite di Sensibilità del Valore di Mercato: A fronte del rischio di tasso del banking book, misurato come variazione negativa del valore di mercato teorico delle attività, delle passività e delle operazioni fuori bilancio in un'ipotesi di spostamento parallelo istantaneo della curva dei tassi di +/- 100 bps, è stabilito un limite pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza. La rilevazione avviene con periodicità mensile. È stabilita inoltre una soglia di attenzione pari al 5% del Patrimonio di Vigilanza, al superamento di tale soglia, il responsabile della funzione Amministrazione Finanza e CDG, sentita la U.O. RO.CA., informa il Direttore Generale, avvalendosi del Comitato ALM, per la valutazione della situazione e la definizione delle eventuali iniziative da intraprendere.

6. Limite di Sensibilità del Margine di Interesse: La variazione negativa del margine di interesse prospettico a 12 mesi delle posizioni del banking book in

essere alla data di rilevazione, in un'ipotesi di spostamento parallelo istantaneo della curva dei tassi di +/- 100 bps, non può superare il 10% del margine di interesse stimato con lo scenario base. La rilevazione avviene con periodicità mensile. E' stabilita inoltre una soglia di attenzione pari al 5% del Margine di interesse prospettico, al superamento della quale il responsabile della funzione Amministrazione Finanza e CDG, sentita la U.O. RO.CA., informa il Direttore Generale, avvalendosi del Comitato ALM, per la valutazione della situazione e la definizione delle eventuali iniziative da intraprendere.

7. Eventuali rischi di cambio devono essere coperti integralmente.

8. Le forme di finanziamento dell'attivo devono essere tali da minimizzare il rischio di tasso ed eventuali sbilanci di liquidità. A tal fine, sono ammesse forme di finanziamento bullet e/o amortizing che replicano il profilo di indicizzazione e di ammortamento dell'attivo.

9. Per minimizzare il costo del funding, sono ammesse forme di finanziamento di durata pari alla durata media finanziaria del portafoglio da finanziare, compatibilmente con i limiti previsti ai punti 5 e 6.

10. Il consolidamento delle esposizioni in conto corrente c/o Iccrea Banca mediante le operazioni di finanziamento a medio-lungo avverrà su base mensile, al superamento di € 20 milioni di utilizzo.

In linea con gli esercizi precedenti, la copertura gestionale degli attivi verso clienti è stata realizzata attraverso finanziamenti a tasso fisso amortizing e bullet, aventi durate in linea con l'ammortamento medio degli attivi. La raccolta è avvenuta in via esclusiva presso l'azionista di maggioranza Iccrea Banca secondo le condizioni stabilite nell'accordo di Joint Venture sottoscritto nell'ottobre del 2010. Al 31 Dicembre 2016 l'indicatore utilizzato per il monitoraggio del rischio di liquidità corrispondente al margine disponibile sulle linee di credito nei tre mesi successivi è abbondantemente oltre la soglia minima fissata, pari alle passività in scadenza nei tre mesi successivi.

Rischi Operativi

Il sistema di gestione dei Rischi Operativi, conformemente alla disciplina dettata da Basilea II, alle disposizioni di Banca d'Italia e alle indicazioni della Capogruppo Iccrea Banca è costituito da:

1) Il Comitato Rischi Operativi, coordinato dal Responsabile RO.CA con la partecipazione del Direttore Generale, del Responsabile Rischio e Recupero, del Risk Manager e dei rispettivi referenti di processo che partecipano alla segnalazione e rilevazione dei rischi operativi per la parte di propria competenza.

Tale comitato ha l'obiettivo di discutere ed analizzare periodicamente l'esposizione della Società ai rischi

operativi, di monitorarne gli impatti e di promuovere azioni correttive e/o di mitigazione.

BCC CreditoConsumo ha, nella prima fase del progetto, costruito un elenco dei possibili eventi che vengono considerati nell'ambito del R.O. distinguendoli in due categorie in funzione del loro coinvolgimento nell'attività caratteristica della Società (Processi Core) o del loro supporto (Processi No Core):

- Processi Core: Credito al consumo;
- Processi No Core:
 - Risorse umane;
 - Rapporti fornitori;
 - Information technology;
 - Legale e Compliance;
 - Amministrativo e Fiscale.

L'importanza di questa fase è stata non solo nella semplice definizione di un elenco di possibili eventi rischiosi, ma anche nello sviluppo di un linguaggio comune relativo ai R.O. che è stato condiviso da tutte le unità della società e consentirà dunque in seguito di evitare problemi di sovrapposizione o di incomprendimento.

2) Referente Rischi Operativi (Responsabile RO.CA):

- coordina le attività di rilevazione delle perdite, effettuando la rilevazione nel database excel delle perdite operative;
- effettua controlli per verificare la corretta rilevazione delle perdite e la completezza delle stesse;
- aggiorna la reportistica trimestrale con il dettaglio delle perdite derivanti da rischio operativo;
- censisce i rischi operativi nel database dei rischi operativi ed effettua la valutazione dei rischi operativi;
- presenta annualmente gli esiti della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi.

3) Referenti di Processo:

- incaricati, ciascuno per i processi di loro competenza, di supportare la Funzione Rischi Operativi nella rilevazione, nella valutazione e nel monitoraggio di detti rischi.
- comunicano i dati per la rilevazione secondo le proprie competenze, archiviando la documentazione a supporto della rilevazione;
- validano periodicamente i dati delle perdite rilevate (per assicurare la completezza e la corretta quantificazione dei dati di perdita derivanti da rischi operativi);

- partecipano alla valutazione dei rischi operativi relativi ai processi di propria competenza
- segnalano tempestivamente eventuali incidenti "seri" di rischio operativo.

Un efficace sistema di gestione dei rischi operativi include inoltre un sistema di reportistica strutturato che sia in grado di fornire agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate informazioni significative sull'esposizione ai rischi operativi. Tra le informazioni assumono particolare rilevanza:

- i risultati della rilevazione delle perdite e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi e indicazione dell'efficacia delle stesse;
- l'evoluzione dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che influiscono sulla gestione dei rischi operativi.

I risultati del risk mapping sono presentati alla Direzione Generale che definisce le linee generali di gestione e prevenzione dei rischi operativi da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel corso del mese di Dicembre 2015 è stato effettuato l'assessment annuale dei Rischi Operativi e l'analisi degli eventi di rischio che si sono manifestati nel corso dell'anno 2016. Gli eventi più rilevanti sono stati censiti all'interno del Data Base Rilevazione Rischi Operativi e si specifica che i rischi potenziali, che non hanno ingenerato perdite per la Società, sono stati adeguatamente intercettati e presidiati dalla Società, che ha provveduto ad attuare i relativi correttivi.

In definitiva le risultanze esaminate nel Comitato Rischi Operativi della società non hanno evidenziato, sulla base dell'analisi degli eventi più rilevanti, significativi rischi operativi tali da generare criticità e/o perdite per la Società.

Bilancio

ESERCIZIO 2016



DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI AL 31 DICEMBRE 2016

I crediti ammontano ad Euro 916,2 milioni e sono costituiti per la quasi totalità da crediti verso la clientela per credito al consumo (915,0 milioni) e per la parte rimanente da crediti verso banche (0,6 milioni) ed altri crediti (0,6 milioni).

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela per credito al consumo al 31 dicembre 2016, aperti per qualità creditizia, con l'indicazione del relativo fondo svalutazione e percentuale di copertura:

Qualità Creditizia	Valore Lordo	F.do Svalutazione	Per. Copertura	Valore Netto
ESPOSIZIONI IN BONIS	923.218.484	20.361.479	2,21%	902.857.005
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	12.659.535	4.616.803	36,47%	8.042.732
INADEMPIENZE PROBABILI	2.516.309	1.590.708	63,22%	925.601
SOFFERENZE	38.648.595	35.476.337	91,79%	3.172.258
Totale Complessivo	977.042.923	62.045.327	6,35%	914.997.596

Tra le altre attività pari ad Euro 4,7 milioni si evidenziano euro 0,4 milioni per fatture da emettere per provvigioni assicurative. La parte rimanente è costituita da euro 1,5 milioni dovuti a crediti verso l'Erario in virtù dei pagamenti anticipati per l'imposta di bollo virtuale, da euro 2,2 milioni costituiti da Crediti verso la Capogruppo Iccrea Banca per via degli acconti IRES versati nel corso dell'esercizio rientranti nel consolidato fiscale e da euro 0,6 milioni per altri crediti.

I debiti ammontano ad Euro 849,0 milioni e sono rappresentati da debiti verso banche (671,5 milioni) e debiti verso AGOS Ducato (174,9 milioni) generati prevalentemente dall'accordo di funding e da altri debiti verso la clientela per la parte residuale (2,6 milioni). Le altre passività ammontano a Euro 19,5 milioni e sono costituite per euro 9,4 milioni da debiti per fatture da ricevere dalle BCC convenzionate, per euro 1,1 milioni da debiti verso compagnie di assicurazione, per euro 2,9 milioni da debiti verso Iccrea Banca in relazione al consolidato fiscale.

I rimanenti 6,1 milioni di euro sono costituiti da debiti verso Enti Previdenziali (0,2 milioni), debiti diversi verso il personale (0,2 milioni), debiti verso fornitori diversi (4,6 milioni) e debiti verso l'erario (1,0 milioni) prevalentemente costituiti dall'accantonamento dell'imposta di bollo virtuale per il 2016.

Lato conto economico, si evidenzia come nel corso degli anni il peso del margine di interesse sul margine di intermediazione sia aumentato in modo significativo variando dal 31% del Bilancio 2011 fino ad arrivare al 95% al 31/12/2016, a conferma della circostanza che le commissioni attive incidono sempre meno sui ricavi della Società rispetto al core business del Credito al Consumo.

I ricavi sono rappresentati da interessi attivi sui finanziamenti alla clientela per euro 63,8 milioni, da commissioni attive provenienti dalla gestione assicurativa pari ad euro 5,8 milioni, da euro 0,1 milioni per provvigioni di intermediazione attribuibili al comparto cessione del quinto e per euro 3,2 milioni da Altri Proventi/Oneri di gestione. I costi ammontano a complessivi euro 58,9 milioni e sono costituiti per Euro 15,8 milioni dalle spese amministrative, per euro 3,5 milioni da spese per il personale, per euro 13,5 milioni dal costo rischio, per 22,5 milioni da interessi passivi su conti correnti e finanziamenti per euro 3,3 milioni da altre commissioni passive verso le BCC Convenzionate, per euro 0,2 milioni da perdite da cessione di attività finanziarie e per euro 0,05 milioni da ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Le imposte sul reddito d'esercizio al 31 dicembre 2016 sono state calcolate in complessivi euro 4,18 milioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2016, pertanto, si chiude con un utile netto di Euro 9,88 milioni.

Il piano industriale triennale, in corso di redazione, prevede tra i principali aspetti di rilievo il completamento del progetto Matrix entro il primo semestre 2017 e la progressiva internalizzazione della piattaforma di valutazione del merito creditizio di secondo livello e della piattaforma di controllo e liquidazione contratti con perimetro costi sostanzialmente invariato.

I risultati attesi per il triennio 2017-2019 si prevedono, con riferimento all'esercizio 2017 in linea con il 2016 principalmente per via dei costi del progetto Matrix, e per gli esercizi successivi in crescita.

Con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, per l'esercizio di riferimento non risulta niente da segnalare.

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi relativo ai rapporti di Debito/Credito con le società controllate, collegate, controllanti e con le società sottoposte al controllo di queste ultime. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte D – sezione 4 della nota integrativa.

	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllata da Iccrea B.	Società controllante
	BCC Solutions S.p.A	Iccrea Banca Impresa S.p.A	BCC Gestione Crediti S.p.A	Banca Sviluppo S.p.A	BCC Sistemi Inf. S.p.A	Iccrea Banca S.p.A
SALDO (EURO/1000)	(37)	(4)	(13)	(375)	(0)	(672.482)

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, alla data di chiusura dell'esercizio la Vostra Società non detiene, direttamente o per il tramite di terzi, azioni proprie o della controllante, né ha acquisito e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2016 e fino alla data di predisposizione della presente relazione non si sono verificati eventi degni di rilievo.

* * *

Signori Azionisti, nell'invitarVi ad approvare il bilancio Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di Euro 9.877.131,49 come segue:

- Euro 497.131,49 a Riserva Legale
- Euro 9.380.000,00 agli azionisti in proporzione delle rispettive quote detenute

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio De Rosi



Roma, 30 gennaio 2017

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/16	31/12/15
10. Cassa e disponibilità liquide	42.146	28.054
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.000	30.000
60. Crediti	916.206.721	843.302.082
100. Attività materiali	57.342	95.813
110. Attività immateriali	50.126	63.819
120. Attività fiscali	10.568.657	10.875.134
a) correnti	424.212	177.541
b) anticipate	10.144.445	10.697.593
140. Altre attività	4.726.714	6.835.230
TOTALE ATTIVO	931.681.706	861.230.133

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/16	31/12/15
10. Debiti	848.968.320	782.042.943
90. Altre passività	19.528.845	18.246.653
100. Trattamento di fine rapporto del personale	139.000	65.520
TOTALE PASSIVO	868.636.164	800.355.115
120. Capitale	41.000.000	41.000.000
160. Riserve	12.175.018	11.762.289
170. Riserve da valutazione	(6.607)	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio	9.877.131	8.112.729
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	931.681.706	861.230.133

CONTO ECONOMICO

	31/12/16	31/12/15
10. Interessi attivi e proventi assimilati	63.761.171	61.321.714
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.511.816)	(24.444.772)
MARGINE DI INTERESSE	41.249.356	36.876.942
30 Commissioni attive	5.887.039	7.803.024
40. Commissioni passive	(3.280.172)	(2.796.633)
COMMISSIONI NETTE	2.606.867	5.006.391
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(220.730)	(236.845)
a) attività finanziarie	(220.730)	(236.845)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	43.635.493	41.646.488
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.464.174)	(17.361.477)
a) attività finanziarie	(13.464.174)	(17.361.477)
110. Spese amministrative:	(19.322.810)	(14.361.244)
a) spese per il personale	(3.531.901)	(3.616.942)
b) altre spese amministrative	(15.790.910)	(10.744.303)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(37.214)	(52.663)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.333)	(36.621)
160. Altri proventi e oneri di gestione	3.274.097	1.922.531
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	14.057.059	11.757.013
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL	14.057.059	11.757.013
LORDO DELLE IMPOSTE		
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'op. corrente	(4.179.928)	(3.644.284)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL	9.877.131	8.112.729
NETTO DELLE IMPOSTE		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.877.131	8.112.729

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2016	31/12/15
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.877.131	8.112.729
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(6.607)	-
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.607)	-
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	9.870.525	8.112.729

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2016

	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.16
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	41.000.000		41.000.000										41.000.000
Sovrapprezzo azioni			-										-
Riserve													
a) di utili	11.762.290		11.762.290	412.729									12.175.019
b) altre			-										-
Riserve da valutazione			-									(6.607)	(6.607)
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie			-										-
Utile/Perdita Di Periodo	8.112.729		8.112.729	(412.729)	(7.700.000)	-						9.877.131	9.877.131
Patrimonio netto	60.875.018	-	60.875.018	-	(7.700.000)	-	-	-	-	-	-	9.870.525	63.045.543

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2015

	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.15
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	31.000.000		31.000.000				10.000.000						41.000.000
Sovrapprezzo azioni			-										-
Riserve													
a) di utili	7.026.359		7.026.359			4.735.931							11.762.290
b) altre			-										-
Riserve da valutazione			-										-
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie			-										-
Utile/Perdita D'esercizio	4.735.931		4.735.931	-	(4.735.931)							8.112.729	8.112.729
Patrimonio netto	42.762.290	-	42.762.290	-	-	-	10.000.000	-	-	-	-	8.112.729	60.875.018

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	10.487.513	6.744.801
- risultato d'esercizio (+/-)	9.877.131	8.112.729
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (-)		
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	65.546	89.284
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)		
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	544.835	(1.457.212)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(71.042.794)	(86.650.542)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	(28.049)	1.496.425
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(72.876.590)	(88.641.438)
- altre attività	1.861.845	494.471
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	68.281.049	69.933.861
- debiti verso banche	128.026.882	79.896.821
- debiti verso enti finanziari	(62.272.160)	(10.543.362)
- debiti verso clientela	1.170.655	(322.671)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	1.355.672	903.073
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.725.768	(9.971.881)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.964	4.904
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	2.964	4.904
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(14.640)	(31.313)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		(37.547)
- acquisti di attività immateriali	(14.640)	6.234
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.676)	(26.410)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisto strumenti di capitale		10.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.700.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.700.000)	10.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	14.092	1.710

RICONCILIAZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.054	26.344
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	14.092	1.710
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	42.146	28.054

*Nota
Integrativa*



PARTE A

Politiche Contabili



A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), e ai provvedimenti emessi in conformità all'art. 43 del D. Lgs. N. 136 del 18/08/2015.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflettono le ultime disposizioni emanate nel corso del mese di dicembre 2016 da Banca d'Italia in tema di bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, opportunamente integrate dagli ulteriori obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali non specificatamente richiamati dalle citate istruzioni.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2016:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41. Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto. Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2343/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 Il contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa. Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
1703/2016	Modifiche a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28: Entità di investimento – esenzioni al consolidamento Le modifiche mirano a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità di investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016
1905/2016	IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela. Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei cash-flow e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di hedge accounting.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

Regolamento Omologazione	IAS/IFRS e Breve descrizione	Data di applicazione
Da definire	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.

Si informa che è in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático" (framework) per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. A tal riguardo si precisa che il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2015.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle

attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confrontano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2015. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 30/01/2017.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Società EY S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

1.2 Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni quotati e non, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengo-

no rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misu-

rato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto viene stornata e rilevata a Conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 90 ("utile/perdita da cessione di attività finanziarie") al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2. Crediti e Finanziamenti

2.1 Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono inizialmente iscritti in bilancio quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il

diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde di norma alla data di erogazione del finanziamento.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al *Fair Value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

2.2 Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. "Loans and Receivables" – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate originariamente come Attività disponibili per la vendita.

Sono inclusi tra i crediti gli impieghi con clientela, con enti finanziari e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi; rientrano in tale categoria anche i crediti commerciali e i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 - Crediti".

2.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite

future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e ricavi di transazione ed è calcolato per tutti i crediti a prescindere dalla loro durata ad eccezione dei crediti a vista.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la società non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie del debitore o di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Ai fini valutativi, lo IAS 39 prevede che i crediti che non evidenziano elementi oggettivi di perdita (performing) siano sottoposti ad una valutazione collettiva, mentre i crediti con evidenze che facciano ritenere non pienamente recuperabile il loro valore, debbano essere sottoposti a valutazione analitica tenendo conto anche dei tempi di recupero delle esposizioni creditizie, con conseguente determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi.

I crediti originati dall'attività della società sono di norma caratterizzati da una scarsa significatività individuale in termini di importo unitario, pertanto ai fini della valutazione sono stati, nel loro complesso, classificati all'interno di portafogli omogenei di prodotti distinti per caratteristiche di rischio/rendimento.

Di conseguenza, la determinazione delle previsioni di recupero secondo i criteri IAS/IFRS è stata effettuata sulla base delle diverse classi di prodotti individuati ed in relazione allo stato del credito secondo la classificazione gestionale.

In particolare, le previsioni di recupero sono state utilizzate ai fini della stima dell'orizzonte lungo il quale effettuare l'attualizzazione dell'importo ritenuto recuperabile per tenere conto dei tempi stimati di rientro delle esposizioni per i crediti.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie", così come i recuperi di parte o di tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

2.4 Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In ca-

so contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

I crediti sono cancellati dal bilancio anche quando la società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dagli stessi, ma contestualmente assume una obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 – Utile/perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie".

3. Attività materiali

3.1 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

3.2 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

3.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

3.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

4. Attività immateriali

4.1 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificate per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo

dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

4.2 Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla Istruzioni di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

4.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che

l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

4.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

5. Debiti

5.1 Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

5.2 Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista bancaria, i debiti verso società finanziarie per servizi ricevuti e verso clientela sono rappresentate nelle voci del passivo di stato patrimoniale "10 - Debiti".

5.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato

5.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per estinguerla viene registrato a conto economico.

6. Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono espone nello stato patrimoniale nelle voci "120 - Attività fiscali" e "70 - Passività fiscali".

6.1 Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state ancora liquidate, sono rilevate come passività.

Le passività (attività) fiscali correnti sono determinate al valore che si prevede di versare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

6.2 Attività e passività fiscali differite

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri bilanciistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti attuando compensazioni tra le attività a passività appartenenti allo stesso istituto giuridico (es. IRAP vs IRAP).

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

7. Ricavi

7.1 Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

7.2 Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

8. Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

9. Altre informazioni

Treatmento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha ri-

guardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle

operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del comparable approach o del model valuation approach per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), bid price, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), ask price. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, mid price. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. comparable approach);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. model valuation approach).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (comparable approach – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (mark to model approach – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. listed derivatives).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), bid price, per le attività finanziarie ed il prezzo

corrente richiesto (“lettera”), ask price, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell’esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell’eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, mid price (sempre riferito all’ultimo giorno dell’esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- il comparable approach (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull’utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l’utilizzo di input osservabili sul mercato.
- il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull’utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l’utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l’attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il mark to model approach viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;

- la stima si basa su assunzioni interne all’Istituto circa i futuri cash flow e l’aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l’obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest’ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un

indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per mancato utilizzo e per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) ed i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate ai crediti.

Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la disclosure sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "Fair Value Policy" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;

- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del Mark to Market Approach.

Comparable Approach

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel

tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da **input osservabili sul mercato** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a **input non osservabili sul mercato** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono

le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;

- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei *CPI Swap* mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non piena-

mente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value* Policy prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements");
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o set-

toriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;

- **Credit spread:** in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- **LGD:** in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

La Società ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
 - **Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
 - **Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.
- In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.
- Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:
- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
 - **crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3):** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
 - **crediti infragruppo (classificati L2):** modello di *Discounted Cash Flow*;
 - **sofferenze e inadempienze probabili valutati in modo analitico:** il *book value* approssima il *fair value*;
 - **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
 - **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente ripartizione per livelli di fair value

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale*



ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

Composizione	2016	2015
a) Cassa	42	28

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 “ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA”**

Voci/Valori	TOTALE 2016			TOTALE 2015		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		30			30	
3. Finanziamenti						
Totale		30			30	

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	TOTALE 2016	TOTALE 2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari		
e) Altri emittenti	30	30
Totale	30	30

La voce sopra riportata è relativa alla partecipazione detenuta presso la consociata BCC Retail S.C.A.R.L., ed è valutata al costo.

SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

Composizione	2016	2015
6.1 Crediti verso banche	557	529
6.2 Crediti verso enti finanziari	-	-
6.3 Crediti Verso Clientela	915.650	842.773
Totale	916.207	843.302

6.1 "CREDITI VERSO BANCHE"

Composizione	TOTALE 2016				TOTALE 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	557			557	529			529
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	557		-	557	529		-	529

I crediti verso banche sono interamente costituiti dai saldi attivi sui CC.

6.3 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

Composizione	TOTALE 2016						TOTALE 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing Finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	902.857		12.141			1.071.239	831.277		10.953			992.500
1.4 Carte di Credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri Finanziamenti												
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli ristrutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	652					652	543					543
Totale	903.509		12.141			1.071.891	831.820		10.953			993.043

I crediti verso la Clientela sono costituiti per euro 914.998 mila da crediti derivanti dall'attività di Credito al Consumo consistente nell'erogazione di prestiti personali (euro 909.090 mila) e conti re-volving (5.908 mila) e per euro 652 mila da altre attività.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	9	12
d) impianti elettronici	48	84
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	57	96

La voce è costituita per la quasi totalità dalla dotazione hardware necessaria per la normale operatività dell'azienda al netto degli ammortamenti

10.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde				16	135		151
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3	51		54
A.2 Esistenze iniziali nette				12	84		97
B. Aumenti:							
B.1 Acquisti							-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							
B.3 Riprese di valore							
B.4 Variazioni positive di <i>Fair value imputate a</i> :							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
B.5 Differenze positive di cambio							
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento							
B.7 Altre variazioni							
C. Diminuzioni:							
C.1 Vendite							
C.2 Ammortamenti				3	35		38
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.4 Variazioni negative di <i>fair value imputate a</i> :							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.5 Differenze negative di cambio							
C.6 Trasferimenti a:							
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento							
b) Attività in via di dismissione							
C.7 Altre variazioni					1		1
D. Rimanenze finali lorde				12	84		97
D.1 Riduzioni di valore totali nette				3	36		39
D.2 Rimanenze finali nette				9	48		57
E. Valutazione al costo				9	48		57

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 110

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 “ATTIVITÀ IMMATERIALI”

Voci/Valutazione	TOTALE 2016		TOTALE 2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	50		64	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	50		64	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	50		64	
Totale	50		64	

La voce è costituita dai costi sostenuti per le licenze software pluriennali al netto degli ammortamenti.

11.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale
A. Esistenze iniziali	64
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	15
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>Fair value</i>	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	28
C.3 Rettifiche di valore	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	50

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Le attività fiscali correnti sono state esposte al netto delle passività fiscali correnti e, pertanto, sono stati riesposti anche i valori relativi all'esercizio 2015

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE"

a)

Composizione Attività Fiscali Correnti	
IRAP	420
Crediti Per Rit. Acc. Interessi Attivi da CC	0
Crediti Per Rit. Acc. Su provvigioni Attive	4
Totale	424

b)

Composizione Attività Fiscali Anticipate	
Imp. anticipate calcolate su F.do Rett. Val. Att. Fin.	10.136
Imp. anticipate - Altre	8
Totale	10.144

12.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI E DIFFERITE"

Le passività fiscali correnti, rappresentate dall'IRAP di periodo e pari ad euro 675 mila, sono interamente compensate negli acconti IRAP all'interno delle attività fiscali correnti. Non sono invece presenti imposte differite.

12.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)

	2016	2015
1. Esistenze iniziali	10.698	9.244
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamenti di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5	1.457
2.2 nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni:		
3.1 imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	559	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		3
3.2 riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre	3	
4. Importo finale	10.141	10.698

12.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	2016	2015
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamenti di criteri contabili		
c) altre	3	
2.2 nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni:		
3.1 imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 altre diminuzioni		
4. Importo finale	3	-

SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 “ALTRE ATTIVITÀ”

Tipologie	2016	2015
1. Crediti verso erario per imposta di bollo virtuale	1.463	1.289
2. Risconti attivi diversi	158	74
3. Ft.da emettere per compensi assicurativi	433	1.272
4. Anticipi a fornitori	2	1
5. Altri crediti	2.671	4.199
Totale	4.727	6.835

La voce “Altri Crediti” è prevalentemente costituita dagli acconti IRES 2016 versati alla Capogruppo Iccrea Banca in virtù del consolidato fiscale (euro 2.211 mila) e per la parte rimanente da crediti verso Compagnie di Assicurazione per Rimborsi premi su pratiche estinte anticipatamente (euro 335 mila) e crediti diversi (euro 108 mila).

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI – VOCE 10****1.1 DEBITI**

Voci	TOTALE 2016			TOTALE 2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	655.496	174.822		527.420	237.094	
2. Altri Debiti	15.997		2.654	16.046		1.483
Totale	671.493	174.822	2.654	543.466	237.094	1.483
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>	698.990			572.687		
<i>Fair value - livello 3</i>		186.403	2.654		253.680	1.483
<i>Totale Fair value</i>	698.990	186.403	2.654	572.687	253.680	1.483

La voce altri finanziamenti è costituita per la parte “banche” dai finanziamenti passivi accesi con Iccrea Banca S.p.A. e per la parte “enti finanziari” dai finanziamenti accesi con la Società finanziaria Agos Ducato S.p.A.. La totalità di questa finanziamenti è stata impiegata per finanziare la produzione. La voce altri debiti verso banche è invece interamente costituita dal saldo negativo sui due conti correnti aperti con Iccrea Banca per i pagamenti relativi ai costi operativi della Società. La voce altri debiti verso la clientela è prevalentemente costituita da anticipi da clienti e da finanziamenti in corso di erogazione al 31/12/2016.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ FISCALI

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 12 dell'attivo

SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90**9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 “ALTRE PASSIVITÀ”**

Tipologie	2016	2015
1. Debiti verso Iccrea Banca Spa incluso CFN	3.213	4.616
2. Debiti verso Agos Ducato Spa	859	348
3. Debiti verso fornitori diversi	3.065	1.958
4. Debiti verso BCC Convenzionate	9.438	8.943
5. Debiti verso Compagnie di Assicurazione	1.086	1.000
6. Debiti verso personale dipendente	164	330
7. Debiti verso istituti previdenziali	160	118
8. Debiti verso Erario	1.000	895
9. Altri Debiti	544	39
Totale	19.529	18.247

I debiti Verso la Capogruppo Iccrea Banca sono costituiti per euro 2.951 mila dai debiti per imposte correnti generati dal consolidato fiscale e per la parte rimanente da debiti per forniture di servizi in outsourcing e per personale distaccato. I debiti verso le BCC convenzionate sono costituiti per la loro totalità da provvigioni maturate per l'attività di intermediazione nell'erogazione di credito al consumo.

SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100**10.1 “TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE”: VARIAZIONI ANNUE**

	TOTALE 2016	TOTALE 2015
A. Esistenze iniziali	66	42
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	20	24
B2. Altre variazioni in aumento	55	
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	2	
D. Esistenze finali	139	66

La valutazione attuariale ai sensi dello IAS 19, ha evidenziato una perdita attuariale per la quale è stata costituita una riserva di valutazione negativa di euro seimila iscritta nel prospetto della Redditività Complessiva .

SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCE 120

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “CAPITALE”

Tipologie	Importo (unità)
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	41.000.000
1.2 Altre azioni	

Il capitale è costituito da n. 41.000.000 di azioni con valore nominale pari a Euro 1.

12.5 COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 160 “RISERVE”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Riserva disponibile	Perdite portate a nuovo	Versamenti conto copertura perdite	Totale
A. Esistenze iniziali	889	8.113		10.874			19.876
B. Aumenti	413	(413)					-
B.1 Attribuzioni di utili	413	(413)					-
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni		(7.700)					(7.700)
C.1 Utilizzi							
- copertura perdite							
- distribuzione		(7.700)					(7.700)
- trasferimento a capitale							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	1.302			10.874			12.175

*Informazioni sul
Conto Economico*



SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 “INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche					
5.2 Crediti verso enti finanziari					2
5.3 Crediti verso la clientela		63.761		63.761	61.320
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		63.761		63.761	61.322

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi sono costituiti da interessi attivi verso la clientela generati dalla vendita di prodotti di credito al consumo (Prestiti Personali e Conti Revolving).

1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 “INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche	14.957		113	15.070	15.435
2. Debiti verso enti finanziari	7.442			7.442	9.010
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre Passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	22.399		113	22.512	24.445

Gli interessi passivi per la parte “Finanziamenti” sono interamente generati dal funding reperito presso Iccrea Banca e Agos Ducato. I rimanenti 113 mila sono costituiti da interessi passivi sui conti correnti bancari.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 "COMMISSIONI ATTIVE"

Dettaglio	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. operazione di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo	74	167
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	5.813	7.636
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (specificare)		
Totale	5.887	7.803

La voce si riferisce quasi interamente ai proventi derivanti dalla gestione assicurativa (euro 5.813 mila, in calo rispetto al 2015 per contrazione della penetrazione assicurativa) e per la parte rimanente alle provvigioni di intermediazione per la Cessione del Quinto nei confronti di Agos Ducato S.p.A. (euro 74 mila).

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI PASSIVE"

Dettaglio/Settori	TOTALE 2016	TOTALE 2015
1. garanzie ricevute	4	1
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	256	136
4. altre commissioni	3.020	2.660
Totale	3.280	2.797

La voce "altre commissioni" si riferisce alle provvigioni passive maturate nei confronti delle BCC Convenzionate connesse ai prodotti Conto Revolving (145 mila) e "Prodotto Completo" (euro 2.865 mila). Le rimanenti commissioni sono prevalentemente relative alla gestione dei mandati SEPA/SEDA.

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 “UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO”

Voci/componenti reddituali	Totale 2016			Totale 2015		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1. Attività Finanziarie						
1.1 Crediti		(221)	(221)		(237)	(237)
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale 1		(221)	(221)		(237)	(237)
2. Passività Finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale 2						
Totale (1+2)		(221)	(221)		(237)	(237)

Nel corso del mese di Dicembre 2016 è stata perfezionata un'operazione di cessione crediti pro-soluto che ha riguardato n. 488 pratiche in sofferenza per un totale dovuto complessivo pari a circa euro 4.969 mila. Tale operazione ha generato a conto economico una perdita di soli euro 221 mila per effetto degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti appostati nei precedenti esercizi sulle posizioni in oggetto.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 100

8.1 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE 2016	TOTALE 2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri Crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti						
Altri Crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti	(16.000)	(398)	2.934		(13.464)	(17.361)
Totale	(16.000)	(398)	2.934		(13.464)	(17.361)

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110**9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.A “SPESE PER IL PERSONALE”**

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. Personale dipendente	3.100	3.085
a) salari e stipendi	2.126	2.081
b) oneri sociali	483	508
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	92	83
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto personale	64	24
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	125	117
- a contribuzione definita	125	117
- a benefici definiti		
h) altre spese	210	272
2. Altro personale in attività	3	
3. Amministratori e Sindaci	193	186
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(9)	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	249	346
Totale	3.532	3.617

9.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.B “ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE”

Voci/settori	TOTALE 2016	TOTALE 2015
a) spese di consulenza (incl. EDP)	9.728	6.060
b) spese per revisione contabile	60	59
c) imposte, tasse e diritti camerali	5	10
d) spese notarili	5	11
e) contributi associativi	245	190
f) spese postali e di trasporto	264	198
g) spese di rappresentanza	9	14
h) spese di viaggio e trasferimento	589	554
i) Spese Commerciali	1.516	1.467
l) altro	3.372	2.182
- affitti passivi e spese di manutenzione	1.069	486
- spese telefoniche		27
- oneri diversi di gestione	21	33
- altri costi IT	311	260
- varie	1.971	1.376
Totale	15.791	10.744

L'incremento della voce spese di consulenza è interamente rappresentato dai costi del progetto “Matrix” che si sono aggiunti ai costi running relativi ai vari contratti di outsourcing. Relativa-mente alla voce “altro”, l'aumento rispetto al 2015 è dovuto principalmente al fisiologico incre-mento delle spese derivanti dall'attività di recupero crediti, passate da euro 1.136 mila del 2015 ad euro 1.769 mila del 2016 ed ai maggiori costi per i servizi immo-biliari.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(37)			(37)
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(3)			(3)
d) strumentali	(35)			(35)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
(da specificare)				
Totale	(37)			(37)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 130 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(28)			(28)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(28)			(28)

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 “ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE”

Gli altri proventi e oneri di gestione ammontano a euro 3.274 mila e sono prevalentemente costituiti da riaddebiti vari verso i clienti generati dall'attività di erogazione di credito al consumo. Questi sono rappresentati prevalentemente dall'addebito delle spese di gestione pratica e di penali per ritardato pagamento.

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE"

	2016	2015
1. Imposte correnti	3.638	5.098
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(11)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	554	(1.454)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	4.180	3.644

17.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

a) Ires

IRES	Imponibile	Aliquota	Imposta
Risultato ante imposte	14.067.781	27,50%	
Onere fiscale teorico		27,50%	3.868.640
Diff. Temp. Tass. in es. fut.		0,00%	-
Diff. Temp. Deduc. in es. fut.	20.565	27,50%	5.655
Diff. Temp. Tass. da es. prec.		0,00%	-
Diff. Temp. Deduc. da es. prec.	- 1.764.397	27,50%	- 485.209
Differenze perm. Attive	- 2.615.246	27,50%	- 719.193
Differenze perm. Passive	1.023.560	27,50%	281.479
Imposte correnti	10.732.263		2.951.372

b) Irap

IRAP	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenza val. - costi produz.	14.563.173		
Onere fiscale teorico		5,49931%	800.873
Diff. Temp. Tass. in es. fut.			
Diff. Temp. Deduc. in es. fut.			
Diff. Temp. Tass. da es. prec.			
Diff. Temp. Deduc. da es. prec.			-
Differenze perm. Attive	900.473	5,49931%	49.520
Differenze perm. Passive	- 2.986.014	5,49931%	- 164.210
Imposte correnti	12.477.632		686.183

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2016	Totale 2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario - beni immobili - beni mobili - beni strumentali - beni immateriali								
2. Factoring - su crediti correnti - su crediti futuri - su crediti acquistati a titolo definitivo - su crediti acquistati al di sotto del valore originario - per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo - prestiti personali - prestiti finalizzati - cessione del quinto			63.761				63.761	61.632
4. Garanzie e impegni - di natura commerciale - di natura finanziaria								
Totale			63.761				63.761	61.632



SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – COMPOSIZIONE PER FORMA TECNICA

	2016			2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	923.219	(20.362)	902.857	851.295	(20.018)	831.277
- prestiti personali	923.219	(20.362)	902.857	851.295	(20.018)	831.277
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Attività deteriorate	53.824	(41.684)	12.141	44.400	(33.446)	10.954
<i>Prestiti personali</i>						
- sofferenze	38.649	(35.476)	3.172	31.100	(28.120)	2.980
- inadempienze probabili	2.516	(1.591)	926	2.241	(1.380)	861
- scadute	12.660	(4.617)	8.043	11.059	(3.946)	7.113
<i>Prestiti finalizzati</i>						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute						
<i>Cessione del quinto</i>						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute						
Totale	977.043	(62.045)	914.997	895.695	(53.465)	842.230

C.2 – CLASSIFICAZIONE PER VITA RESIDUA E QUALITÀ

*valori netti

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	TOTALE 2016	TOTALE 2015	TOTALE 2016	TOTALE 2015
- fino a 3 mesi	115.646	56.864	808	711
- oltre tre mesi e fino a 1 anno	212.657	150.273	1.825	1.630
- oltre 1 anno e fino 5 anni	558.748	531.330	4.665	4.219
- oltre 5 anni	15.806	92.809	4.843	4.395
- durata indeterminata				
Totale	902.857	831.277	12.141	10.954

C.3 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	(33.447)	(15.992)	(224)	(3.693)	(4)	2.476	4	3.693	5.279	224	(41.684)
Prestiti personali											
- sofferenze	(28.120)	(10.396)	(224)	(3.596)	(4)	1.569	4		5.067	224	(35.476)
- inadempienze probabili	(1.380)	(1.494)		(95)		149		1.157	73		(1.591)
- scadute	(3.946)	(4.101)		(2)		758		2.536	139		(4.617)
Prestiti finalizzati											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività	(20.018)	(403)	-	-	-	-	-	-	60	-	(20.362)
- Prestiti personali	(20.018)	(403)							60		(20.362)
- Prestiti finalizzati											
- Cessione del quinto											
Totale	(53.465)	(16.395)	(224)	(3.693)	(4)	2.476	4	3.693	5.339	224	(62.045)

C.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	Prestiti personali	Prestiti finalizzati	Cessione del quinto
B. Rettifiche Complessive Iniziali			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		13	
B. Variazioni in aumento			
B.1 rettifiche di valore			
B.2 perdite da cessione			
B.3 altre variazioni positive			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 riprese di valore		2	
C.2 utili da cessione			
C.3 cancellazioni			
C.4 altre variazioni negative			
D. Rettifiche Complessive finali			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		11	

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA

*valori lordi

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					557	557
4. Crediti verso clientela	38.649	2.516	12.660	12.513	911.359	977.696
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 2016	38.649	2.516	12.660	12.513	911.916	978.253
TOTALE 2015	31.100	2.241	11.059	16.762	835.606	896.767

2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore Specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre sei mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	103	21	38.459	65		(35.476)		3.172
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			10			(9)		1
b) Inadempienze probabili	431	2.012	73	1		(1.591)		926
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.448	6.212				(4.617)		8.043
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		2				(2)		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					12.513	(5)		12.508
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					25			25
e) Altre esposizioni non deteriorate					911.358		(20.357)	891.002
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					133			133
TOTALE A	6.982	8.245	38.532	66	923.871	(41.689)	(20.357)	915.650
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								

2.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore Specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre sei mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Altre esposizioni non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni					557			557
TOTALE A					557	-	-	557
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								

2.3 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE A RATING INTERNI

*valori lordi

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza Rating	Totale
	A	A1	B	B1	C	C1	D	D1	E	E1		
A. Esposizioni per cassa	586.119	176.782	99.033	43.883	22.618	12.023	3.497	4.441	16.888	12.411	557	978.252
B. Derivati												
B1. Derivati finanziari												
B2. Derivati su crediti												
C. Garanzie rilasciate												
D. Impegni a erogare fondi												
E. Altre												
Totale	586.119	176.782	99.033	43.883	22.618	12.023	3.497	4.441	16.888	12.411	557	978.252

Il processo di erogazione dei finanziamenti è supportato da procedure informatiche; il sistema attribuisce un punteggio alla clientela utilizzando griglie di scoring per la valutazione con valori compresi tra "A" (clienti più performanti) ed "E1" (Clienti meno performanti).

Ulteriori elementi a supporto della valutazione della clientela ai fini dell'erogazione di un finanziamento sono costituiti da:

- Banche dati positive: consultazioni presso la Centrale Rischi
- Banche dati negative: Controlli automatici dei protesti per l'identificazione dei cattivi pagatori (CTC, CAI, Infocamere)

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

*valori lordi

Settori di Attività Economica	2016
Amministrazioni Pubbliche	
Società Finanziarie	
Società non finanziarie	
Famiglie	977.043
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	
Resto del mondo	
Unità non classificabili e non classificate	652
Totale	977.695

3.2 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

*valori lordi

Aree Geografiche	2016
NORD-EST	366.022
NORD-OVEST	233.022
CENTRO	198.488
SUD	131.050
ISOLE	49.113
Totale	977.695

3.3 GRANDI RISCHI

Data la natura del portafoglio, integralmente costituito da prestiti personali erogati alle famiglie clienti delle BCC convenzionate, non sono presenti "grandi rischi".

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

L'indicatore di rischio relativo al tasso di interesse del banking book, viene calcolato secondo la metodologia standard prevista dalla disposizioni di vigilanza di cui alla circolare 263 di Banca D'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

*valori netti

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di Debito								
1.2 Crediti	8.926	51.805	57.604	110.324	586.161	101.254	134	
1.3 Altre Attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	18.651	52.039	67.519	89.069	541.350	80.340		
2.2 Titoli di Debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati Finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

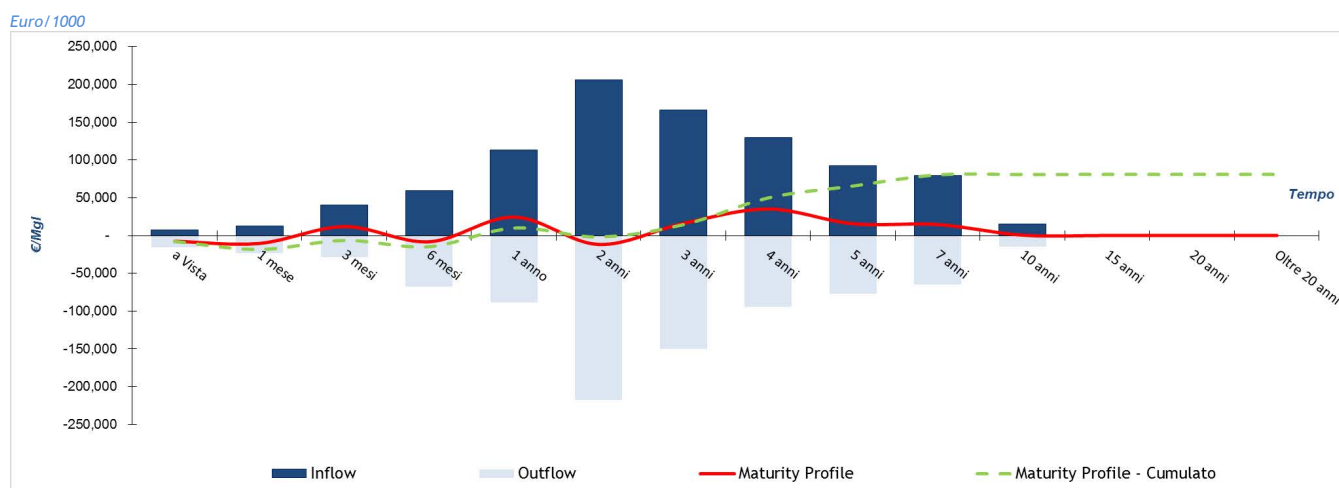
Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

E' stabilita una soglia di attenzione con riferimento al margine disponibile sulle linee di credito messe a disposizione dalla consociata Iccrea Banca pari alla sommatoria delle passività in scadenza nei 3 mesi successivi alla data di rilevazione. Al superamento di tale soglia, il responsabile della funzione Amministrazione Finanza e Controllo, sentita la funzione C.A., informa il Direttore Generale, avvalendosi eventualmente di un parere da parte del Comitato ALM, e procede all'attivazione del processo di adeguamento delle linee di credito. La società inoltre monitora con una specifica reportistica la maturity ladder, ossia la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Al 31/12/2016 il margine disponibile sulle linee di credito ricevute mostra un eccedenza di 126 milioni di euro rispetto alla soglia minima di attenzione (al 31/12/2016 tale soglia è pari a 67 milioni).

Per quanto concerne la Maturity Ladder si riporta di seguito un grafico che sintetizza la cash flow analysis al 31/12/2016.



Come si può vedere, il grafico evidenzia un sostanziale allineamento tra attivo e passivo con conseguente mitigazione anche dell'indicatore rischio tasso, abbondantemente entro i limiti della soglia del 20% (il valore puntuale al 31/12/2016 è pari al 10,49%). Anche nel corso 2016, tutte le operazioni di funding sono state di tipologia bullet e ammortizing a tasso fisso.

2. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/Scaglioni Temporal	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	11.581		11.423	5.144	51.579	75.095	141.496	362.281	218.403	135.681	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(15.997)	(1.697)	(8.487)	(6.754)	(20.303)	(55.884)	(74.994)	(277.334)	(152.600)	(68.000)	
- Enti finanziari		(1.131)	(2.123)	(4.503)	(11.520)	(16.796)	(22.367)	(89.611)	(19.007)	(12.000)	
- Clientela	(2.654)										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Nella gestione del Patrimonio, la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato per sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività, nel rispetto dei requisiti patrimoniali minimi regolamentari vigenti al 31/12/2016 previsti per BCC CreditoConsumo quale Società iscritta nell'Albo Unico di cui all'art. 106 del TUB.

4.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2016	2015
1. Capitale	41.000	41.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	12.175	11.762
- di utili	12.175	11.762
a) legale	1.301	889
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	10.874	10.874
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(7)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenza di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(7)	
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.877	8.113
Totale	63.046	60.875

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 FONDI PROPRI

	Totale 2016	Totale 2015
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
A.	53.168	53.175
di cui CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	53.168	53.175
D. Elementi da dedurre del CET1	(50)	(64)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1(+/-)		
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) (C-D+/-E)	53.118	53.111
Capitale aggiuntivo di classe 1(Additional Tier1-AT1)al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1-AT1) (G-H+/-I)		
Capitale di Classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2(+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	53.118	53.111

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	931.642	862.113	702.777	638.211
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			42.167	38.293
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			6.577	5.504
1. Metodo base				
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				(10.949)
B.8 Totale requisiti prudenziali			48.745	32.847
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			812.414	547.239
C.2 Capitale primario di classe1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			6,54%	9,71%
C.3 Capitale di classe1/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,54%	9,71%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,54%	9,71%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.057	(4.180)	9.877
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(9)	2	(7)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(9)	2	(7)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	14.048	(4.178)	9.871

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

- 1) Direzione Generale: euro 159 mila
- 2) Collegio Sindacale: euro 97 mila
- 3) Consiglio di Amministrazione: euro 95 mila

6.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Riguardo alle operazioni con parti correlate si può affermare che, sulla base delle caratteristiche di tali operazioni (tasso applicato, scadenza, garanzie, importo, ecc.), esse costituiscono ordinarie operazioni commerciali poste in essere nell'interesse della Società e ispirate a criteri di ragionevolezza ed economicità. In particolare, tali rapporti sono riconducibili ad ordinarie operazioni commerciali regolate in linea con le condizioni di mercato, intendendosi con ciò le condizioni praticate tra parti indipendenti al tempo in cui le operazioni in discorso sono state stipulate. Tali operazioni rientrano nella normale operatività con le banche e le altre società del gruppo.

Nella tabella che segue si riportano i dettagli dei rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2016 con le società controllanti e collegate.

Voci	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllata da Iccrea Banca	Società controllante
	BCC Solutions S.p.A	Iccrea Banca Impresa S.p.A	BCC Gestione Crediti	Banca Sviluppo S.p.A	BCC Sistemi Inf. S.p.A	Iccrea Banca S.p.A
Attivo	30			2		2.224
60. Crediti				2		
140. Altre Attività	30					2.224
Passivo	(67)	(4)	(13)	(377)	-	(674.706)
10. Debiti						(671.493)
90. Altre passività	(67)	(4)	(13)	(377)	-	(3.213)
Conto Economico	(1.214)	(4)	(54)	(688)	-	(15.858)
20. Int. Pass. e On. Ass.						(14.951)
40. Comm. Passive				(688)		(40)
110.a Sp. Personale		(4)	(54)			(199)
110.b Altre Sp. Amm.	(1.214)					(588)
160. Altri Prov./Oneri Ges.						(80)

SEZIONE 7 – ALTRE INFORMAZIONI

7.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E SOCIETÀ AD ESSA AFFILIATE

- EY S.p.A. per attività di revisione contabile: euro 60 mila

7.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della controllante ICCREA Banca che ha incorporato la controllante Iccrea Holding ponendo al vertice del Gruppo bancario Iccrea una Capogruppo dotata di licenza bancaria.

Il 1° ottobre 2016 si è avuto l'avvio operativo a seguito della fusione inversa tra Iccrea Holding S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea, e di Iccrea Banca, Istituto Centrale del Credito Cooperativo.

Di seguito si riportano i saldi di Iccrea Holding dell'ultimo bilancio approvato (in migliaia di Euro).

ICCREA HOLDING

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		Totale 2015	Totale 2014
10	Cassa e disponibilità liquide	1.746	2.068
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.723.900	78.155.924
60	Crediti verso Banche	264.276.609	155.068.532
70	Crediti verso Clientela	2.890	3.193
100	Partecipazioni	1.150.453.735	1.066.968.203
110	Attività materiali	272.151	282.348
120	Attività immateriali	266.515	324.529
130	Attività fiscali	39.393.190	25.612.039
	a) correnti	32.799.463	21.542.083
	b) anticipate	6.593.727	4.069.956
	Di cui alla L.214/2011		
150	Altre attività	47.909.351	66.620.394
	Totale dell'attivo	1.545.300.087	1.393.037.230
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		Totale 2015	Totale 2014
80	Passività fiscali	6.607.086	271.034
	a) correnti	5.576.701	
	b) differite	1.030.385	271.034
100	Altre Passività	72.441.300	75.819.918
110	Tattamento di fine rapporto del personale	450.434	371.598
120	Fondi per rischi ed oneri:	14.293.362	14.230.132
	a) quiescenza e obblighi simili	128.632	65.402
	b) altri fondi	14.164.730	14.164.730
130	Riserve da valutazione	10.880.348	921.615
160	Riserve	149.981.806	127.391.309
170	Sovrapprezzi di emissione	4.746.737	3.969.869
180	Capitale	1.151.045.404	1.133.970.843
190	Azioni proprie (-)	(442.898)	(442.898)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	135.296.508	36.533.810
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto	1.545.300.087	1.393.037.230

CONTO ECONOMICO

Voci		Totale 2015	Totale 2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	383.981	975.693
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
30	Margine di interesse	383.981	975.693
40	Commissioni attive	18.444	33.596
50	Commissioni passive	-	-
60	Commissioni nette	18.444	33.596
70	Dividendi e proventi simili	49.619.591	47.750.129
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	114.017.282	969.678
		114.017.282	969.678
120	Margine di intermediazione	164.039.298	49.729.096
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(384.958)
		-	(384.958)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	164.039.298	49.344.138
150	Spese amministrative:	(35.252.821)	(23.795.121)
	<i>a) Spese per il personale</i>	(22.713.371)	(15.213.639)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(12.539.450)	(8.581.482)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	19.468	75.337
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(70.709)	(78.685)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(175.748)	(198.735)
190	Altri oneri/proventi di gestione	6.345.624	3.912.421
200	Costi operativi	(29.134.186)	(20.084.783)
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	(163.605)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	134.905.112	29.095.750
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	391.396	7.438.060
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	135.296.508	36.533.810
290	Utile (Perdita) d'esercizio	135.296.508	36.533.810

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio De Rosi

Roma, 30/01/2017

*Relazione
della società
di revisione*





EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
BCC CreditoConsumo S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC CreditoConsumo S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della BCC CreditoConsumo S.p.A., con il bilancio d'esercizio della BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 17 marzo 2017

EY S.p.A.

Wassim Abou Said
(Socio)

*Relazione del
Collegio Sindacale*



BCC CREDITOCONSUMO S.p.A.
Via Lucrezia Romana, 41/47
00178 ROMA
Cap. Sociale Euro 41.000.000,00 i.v.
N. iscrizione al Registro imprese di Roma 02069820468

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci
sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

* * *

All'assemblea dei soci della BCC CreditoConsumo S.p.A.

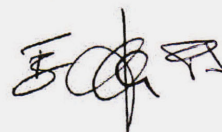
Signori Soci,

il bilancio che Vi viene sottoposto per l'approvazione, per le deliberazioni conseguenti, è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2017 e trasmesso al Collegio Sindacale nei termini di legge.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
4. abbiamo preso conoscenza ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto



organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, tramite osservazioni dirette ed incontri con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management) e di Internal Audit, e non abbiamo osservazioni particolari da riferire in merito; nel corso dell'esercizio 2016, anche in relazione all'iscrizione della Società quale intermediario finanziario ex nuovo art. 106 TUB, si è osservata un'adeguata struttura, con particolare riferimento al presidio dei principali rischi connessi all'attività svolta e in generale di quelli operativi, nonché ulteriori interventi di rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello in coerenza con la crescita dei volumi intermediati e degli adempimenti regolamentari, come analiticamente illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio;

5. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
6. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato;
7. abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della Ernst & Young S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della Società, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la suddetta società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
8. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei Soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Per quanto concerne la funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio Sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 (nel testo previgente alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 135/2016, applicabile anche per l'esercizio 2016 in relazione al regime transitorio previsto dall'art. 27, comma 9, del medesimo Decreto), Vi precisiamo che la società di revisione legale dei conti:

- a. ha presentato al Collegio la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale (prevista dal terzo comma dell'art. 19 del previgente D. Lgs. 39/2010), che conclude senza evidenziare difficoltà significative incontrate nel corso della revisione, aspetti significativi da segnalare agli organi di controllo, o

carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria;

- b. ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del previgente D. Lgs. 39/2010;
- c. ha confermato per iscritto al Collegio, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del previgente D. Lgs. 39/2010, che non si sono verificate situazioni in grado di compromettere l'indipendenza o cause di incompatibilità.

Il Collegio, quale incaricato del comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha inoltre vigilato su:

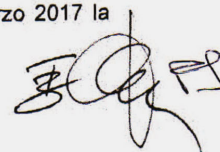
- il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi.

Dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti meritevoli di segnalazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sottoposto a revisione legale dei conti da parte della Ernst & Young S.p.A., è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, e le disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

Relativamente al suddetto bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito; la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 17 marzo 2017 la



propria relazione, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, che evidenzia un giudizio senza rilievi;

- la parte D - sezione 6 della nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e la società controllante Iccrea Banca S.p.A., che esercita su BCC CreditoConsumo S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento, nonché le altre società del Gruppo Iccrea Banca con cui sono intercorsi rapporti nel corso dell'esercizio 2016. Relativamente alla società controllante Iccrea Banca S.p.A. sono inoltre forniti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2015, ultimo bilancio approvato, come richiesto dalla legge.

Alla luce delle considerazioni svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2016, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

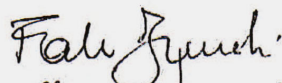
17 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

(Fernando Sbarbati - presidente)



(Fabio Bernardi - sindaco effettivo)



(Massimo Giudici - sindaco effettivo)



BCC  ***CreditoConsumo***